



regole e le loro procedure e dall'altra le persone, i loro sogni, le loro necessità: il contrabbando nasce nel contrasto tra queste due dimensioni, nella voglia di riscatto del singolo, nel sentimento di appartenenza a un territorio che va al di là della dinamica politica. Il confine di uno stato, si trasforma così nel confine del lecito, delle possibilità di un uomo, confine tra povertà e dignità, tra il bisogno e la voglia, tra la "giusta misura" e "il di più". *Perché di là non si può andare?*



Il mito del contrabbandiere (ancora assolutamente vivo nel ricordo di chi abita in zone di confine) può e deve parlare all'uomo di oggi: dopo anni di benessere, di industrializzazione e di sradicamento dal territorio, abbiamo bisogno di fermarci a riflettere sui nostri "confini". Nel tema tragico della scelta e della paura di "non farcela" questo spettacolo diventa assolutamente attuale.

Il linguaggio e l'immaginario dello spettacolo sono quelli del racconto e della fiaba (personaggi grotteschi, vicende avventurose, racconto per immagini), utilizza un linguaggio semplice, ritmato e coinvolgente, mischiando il tradizionale teatro popolare di affabulazione, la narrazione e il cabaret ad atmosfere che richiamano il cinema di avventura e di azione.

Lo spettacolo non vuole creare alcuna barriera con lo spettatore: in quest'ottica all'interno della pièce è previsto anche il coinvolgimento diretto del pubblico nella scena, aprendosi all'improvvisazione e alla clownerie.

La musica (suonata dal vivo) ha un ruolo importante e aiuta l'attore a trasportare il pubblico in una dimensione sul confine tra realtà e immaginazione.

Gli oggetti e gli elementi scenografici sono minimi ed essenziali e si rifanno a immagini di gioco : i personaggi sono rappresentati come carte, le carte geografiche come tableau di un gioco in scatola su cui non possono mancare pedine, macchinine e elementi decorativi "fatti in casa".

Lo spettacolo si addice a qualsiasi tipo di pubblico anche se è pensato per il pubblico adulto. Si può mettere in scena in qualunque spazio e non necessita di particolare attrezzatura tecnica, se non di un eventuale impianto di amplificazione qualora lo spazio fosse particolarmente grande o all'aperto.

Durata dello spettacolo 60' circa.  
Di e con Stefano Beghi  
Musiche di Marco Prestigiacomo  
Scenografie di Jacopo Di Ilenno  
Stampe Simone Giorgio

Contatti: +393406404945 - [stefano@karakorumteatro.it](mailto:stefano@karakorumteatro.it)  
[www.karakorumteatro.it](http://www.karakorumteatro.it)  
[www.facebook.com/KarakorumTeatro](http://www.facebook.com/KarakorumTeatro)

Lo spettacolo è prodotto col sostegno di  
Associazione Culturale Karakorum  
Sede legale: Via Carducci 3, Canegrate 20010 (Mi)  
C.F. 92047440158  
P.IVA 08359250969  
Matricola Enpals: 25138700

